

S. Stefano



Show

7 FEBBRAIO: GIORNATA PER LA VITA

Domenica 7 febbraio abbiamo celebrato in parrocchia la 43 a Giornata per la Vita: con tutte le cautele messe in atto per i problemi sanitari di questo periodo ma con tutto il solito entusiasmo che da anni continua a rinnovarsi. All'ingresso in chiesa e prima dei riti di accoglienza, ad ogni bambino è stato affidato un vaso di fiori, segno della vita da far crescere e preservare e da presentare all'altare; tutta la celebrazione è stata incentrata sull'importanza di difendere la Vita come dono dal primo all'ultimo momento e, viste le parole del Papa in questi ultimi giorni (l'Italia è in un inverno demografico), ci sarà parecchio daregarci su...

Importante è anche il messaggio dei Vescovi, di cui un estratto qui, per la chiarezza sul nesso libertà e vita, molto spesso frainteso o letto come un qualcosa di distruttivo.

...“LIBERTÀ E VITA: La pandemia ci ha fatto sperimentare in maniera inattesa e drammatica la limitazione delle libertà personali e comunitarie, portandoci a riflettere sul senso profondo della libertà in rapporto alla vita di tutti: bambini e anziani, giovani e adulti, nascituri e persone in fin di vita.

Nelle settimane di forzato lockdown quante privazioni abbiamo sofferto, specie in termini di rapporti sociali! Nel contempo, quanta reciprocità abbiamo respirato, a riprova che la tutela della salute richiede l'impegno e la partecipazione di ciascuno; quanta cultura della prossimità, quanta vita donata per far fronte comune all'emergenza! Qual è il senso della libertà? Qual è il suo significato sociale, politico e religioso? Si è liberi in partenza o lo si diventa con scelte che costruiscono legami liberi e responsabili tra persone? Con la libertà che Dio ci ha donato, quale società vogliamo costruire?(...)

Una libertà a servizio della vita La Giornata per la Vita 2021 vuol essere un'occasione preziosa per sensibilizzare tutti al valore dell'autentica libertà, nella prospettiva di un suo esercizio a servizio della vita: la libertà non è il fine, ma lo “strumento” per raggiungere il bene proprio e degli altri, un bene strettamente interconnesso. A ben pensarci, la vera questione umana non è la libertà, ma l'uso di essa.

La libertà può distruggere se stessa: si può perdere! Una cultura pervasa di diritti individuali assolutizzati rende ciechi e deforma la percezione della realtà, genera egoismi e derive abortive ed eutanasiche, interventi indiscriminati sul corpo umano, sui rapporti sociali e sull'ambiente.

Del resto, la libertà del singolo che si ripiega su di sé diventa chiusura e violenza nei confronti dell'altro. Un uso individualistico della libertà porta, infatti, a strumentalizzare e a rompere le relazioni, distrugge la “casa comune”, rende insostenibile la vita, costruisce case in cui non c'è spazio per la vita nascente, moltiplica solitudini in dimore abitate sempre più da animali ma non da persone.

Papa Francesco ci ricorda che l'amore è la vera libertà perché distacca dal possesso, ricostruisce le relazioni, sa accogliere e valorizzare il prossimo, trasforma in dono gioioso ogni fatica e rende capaci di comunione (cfr. Udiienza 12 settembre 2018).

(...) Dire “sì” alla vita è il compimento di una libertà che può cambiare la storia.

Ogni uomo merita di nascere e di esistere. Ogni essere umano possiede, fin dal concepimento, un potenziale di bene e di bello che aspetta di essere espresso e trasformato in atto concreto; un potenziale unico e irripetibile, non cedibile. Solo considerando la “persona” come “fine ultimo” sarà possibile rigenerare l'orizzonte sociale ed economico, politico e culturale, antropologico, educativo e mediale.

L'esercizio pieno della libertà richiede la Verità: se desideriamo servire la vita con vera libertà occorre che i cristiani e tutti gli uomini di buona volontà s'impegnino a conoscere e far conoscere la Verità che sola ci rende liberi veramente. Così potremo accogliere con gioia “ogni vita umana, unica e irripetibile, che vale per se stessa, costituisce un valore inestimabile (Papa Francesco, 25 marzo 2020, a 25 anni dall'Evangelium vitae). Gli uomini e le donne veramente liberi fanno proprio l'invito del Magistero: “Rispetta, difendi, ama e servi la vita, ogni vita, ogni vita umana! Solo su questa strada troverai giustizia, sviluppo, libertà, pace e felicità!”.

Arrivederci dunque alla prossima giornata per la vita 2022, sperando di essere liberi di celebrarla come meglio merita, arricchiti dal contatto umano e spirituale che in questi giorni è stato difficile da mantenere

Simone



QUARESIMA

40 giorni che precedono la Settimana Santa e la Pasqua di Resurrezione.

Dio Padre invita noi, suoi figli, a dare po' più di importanza e più tempo alla parte più preziosa di noi stessi: la nostra anima.

Siccome l'anima è la parte della nostra persona che non si vede, si è tentati di trascurarla e dare più spazio al nostro corpo. Certamente non bisogna trascurare il corpo, perché anch'esso è dono che Dio ci ha dato per mezzo dei nostri genitori ma, sappiamo tutti che, salvando l'anima, si salva anche il corpo, non viceversa, bisogna naturalmente, credere nella vita eterna.

Siamo invitati ad essere saggi: la Sapienza, come abbiamo imparato a catechismo, è il primo dei principali doni dello Spirito Santo che abbiamo ricevuto con il Sacramento del Battesimo e della Cresima o Confermazione ma, se lo chiediamo, continua a darcelo ed è molto prezioso e necessario.

Ecco, allora, gli appuntamenti riservati al bene della nostra anima, della nostra famiglia, della nostra comunità:

Mercoledì 17 febbraio Inizia la Quaresima.

È prescritto un po' di digiuno e l'astinenza dalla carna.

Ore 17.00 si celebra la S.Messa durante la quale viene benedetta la "cenere" che verrà posta sul nostro capo. I bambini del Catechismo parteciperanno alla S.Messa.

Quest'anno è prescritto che il Sacerdote pronunzi una sola volta la seguente formula:

"ricordiamoci che polvere siamo e polvere ritorneremo!"

quindi impone la cenere sul proprio capo e su quello dei presenti.

Domenica 21 febbraio 1° di Quaresima

Ore 10.00 Adorazione Eucaristica

Ore 10.30 S.Messa

Domenica 28 febbraio delle Palme

Ore 10.00 Benedizione delle Palme in chiesa

Ore 10.30 S.Messa

Don Giorgio



I TWEET DI FRANCESCO



Tutti siamo responsabili della comunicazione che facciamo, delle informazioni che diamo, del controllo che possiamo esercitare sulle notizie false, smascherandole. Tutti siamo chiamati ad essere testimoni della verità.

La fraternità è il vero rimedio alla pandemia e ai molti mali che ci hanno colpito. Fraternità e speranza sono come medicine di cui oggi il mondo ha bisogno, al pari dei vaccini.

Lasciamoci guarire da Gesù (ne abbiamo sempre bisogno, tutti) per poter essere, a nostra volta, testimoni della tenerezza risanatrice di Dio.

C'è un riconoscimento basilare, essenziale da compiere per camminare verso l'amicizia sociale e la fraternità universale: rendersi conto di quanto vale un essere umano, quanto vale una persona, sempre e in qualunque circostanza.